



LE ORIGINI

Vittorio Veneto sorge alle pendici delle Prealpi Trevigiane, protetta dalle dolci colline circostanti e solcata dalle acque tranquille del fiume Meschio. In passato, i due centri di Ceneda e Serravalle, seppur geograficamente vicini, vivevano in contrasto e solo nel 1866, quando il Veneto entrò a far parte del Regno d'Italia, i due comuni si unirono chiamandosi Vittorio, in onore del Re Vittorio Emanuele II.

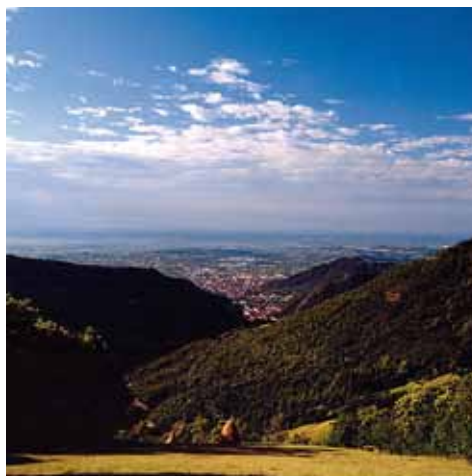
La città è tutt'oggi ricordata perché, durante la Grande Guerra (1915-1918), qui si risolse la battaglia finale che determinò lo sfacelo della linea nemica: il 30 ottobre del 1918 le truppe italiane entrarono a Vittorio Veneto per liberarla dagli austriaci. Il 22 luglio 1923 Vittorio ottenne il rango di città diventando Vittorio Veneto.

collezione del comm. Camillo De Carlo, patriota e agente segreto durante la Grande Guerra. Il prestigio della Serenissima è visibile nella **Loggia della Comunità** (1462-1476), oggi Museo del Cenedese, un tempo sede del potere cittadino dove si riunivano il Maggiore e il Minor Consiglio con il podestà. Sull'adiacente torre campanaria è collocato uno fra i più antichi quadranti di orologio d'Italia e d'Europa. Davanti alla loggia si apre **piazza Marcantonio Flaminio**, cuore antico della città, pavimentata in pietra d'Istria. Oltrepassato il ponte sul Meschio si incontra l'imponente mole del **Duomo di Santa Maria Nova**, ricostruito nella seconda metà del XVIII sec., sul cui altare maggiore è posta una pala raffigurante la *Madonna in gloria con il bambino*, commissionata al pittore cadorino Tiziano nel 1542. Altri luoghi sacri da non perdere sono: la **chiesa di San Giovanni Battista**, edificata nel 1357 in stile romanico-gotico, mentre il rosone e la facciata risalgono al periodo rinascimentale; al suo interno merita una visita l'interessante ciclo di affreschi del '400; la **chiesa di Santa Giustina**,

CENEDA, IL CENTRO STORICO

Ceneda, che si estende verso la pianura, ha origini molto antiche, basti pensare all'etimologia del nome che richiama il

celtico *Kènet*. In epoca romana supportava il Castrum di Serravalle, mentre nel periodo longobardo divenne capitale di un ducato che si estendeva dal Piave al Tagliamento. Riconosciuta nel 743 città vescovile, fu retta dai vescovi-conti fino al 1768 mantenendo la propria autonomia nei confronti della Serenissima, finché un decreto Veneziano stabilì per i reggenti unicamente il potere spirituale. Dal centro cittadino si raggiunge la zona chiamata **Ghetto**, un tempo abitata da una fiorente comunità ebraica. Qui, nel 1749, nacque Lorenzo Da Ponte, autore di famosi libretti d'opera, come *Così fan tutte*, *Le nozze di Figaro* e *Don Giovanni*, che scrisse per grandi musicisti quali Salieri e Mozart.



eretta nel 1226, custodisce il sepolcro di Rizzardo VI, ultimo discendente dei Da Camino, opera realizzata da abili scapellini veneziani; la quattrocentesca **chiesa dei Santi Marco e Lorenzo dei Battuti**, decorata con affreschi del XV sec. e affiancata dall'antica scuola e dall'ospedale dei Battuti (1313); la monumentale **Pieve di S. Andrea di Bigonzo**, prima chiesa madre di Serravalle, ricostruita in stile romanico-gotico nel XIV sec. e decorata da notevoli affreschi.



Arrivati in **piazza Giovanni Paolo I**, intitolata ad Albino Luciani vescovo di Vittorio dal 1959 al 1969, spicca la possente mole della **Cattedrale**, dedicata alla Beata Vergine Maria Assunta, ricostruita in stile neoclassico nel XVIII sec. La chiesa custodisce le spoglie di San Tiziano, patrono dei Cenedesi, che si festeggia il 16 gennaio. All'interno, nella navata centrale è collocata la Cattedra episcopale, scolpita nella prima metà del XV sec.

prima linea durante la Grande Guerra. Dalla piazza si può raggiungere il **Castello di San Martino**, di epoca romana anche se la struttura attuale è longobarda. Del periodo medievale si sono conservate una massiccia torre e la cinta muraria. Distrutto in parte dall'incursione degli Ungari, tra il 1420 e il 1430 fu trasformato nella residenza signorile dei vescovi-conti. Prima di giungere al castello, oltrepassato l'**Arco della Torre**, eretto nel 1583 dai Cenedesi in onore del vescovo Michele Della Torre, si raggiunge uno spiazzo erboso dove si scorgono ancora i resti di un antico palazzo medievale, detto "**palasi**", fortificato dalla famiglia Da Collo e dove nel 1179 soggiornò l'imperatore Federico Barbarossa. Da piazza Giovanni Paolo I ci si può dirigere verso l'antico abitato di Ceneda Bassa, in zona Meschio, dove sorge la chiesa di **Santa Maria di Meschio**. Sull'altare maggiore si può ammirare uno dei massimi capolavori del rinascimento vittoriese *l'Annunciazione della Beata Vergine* (1514) di Andrea Previtali.

SERRAVALLE, IL CENTRO STORICO

Situata a nord della città, nella gola tra il Monte Marcantone e il Monte Baldo, fin dai tempi antichi Serravalle occupò una posizione strategica sia per i commerci che per le vie di comunicazione. Qualche torre e resti di mura cittadine testimoniano ancor oggi l'antico insediamento romano del I sec. a.C.: un articolato sistema difensivo, con il **castrum** collocato nella stretta di Serravalle, come avamposto di controllo per la città romana di *Opitergium* (Oderzo). Nel XII secolo grazie alla signoria dei Da Camino, Serravalle vedrà un importante sviluppo economico ed urbanistico, specie a partire dal XIV sec. quando diventa dominio veneziano. Di questo periodo sono i sontuosi palazzi signorili come il rinascimentale **Palazzo Minucci**, voluto dal diplomatico Minuccio Minucci, che oggi ospita l'ecclettica

LA LEGGENDA DI SANTA AUGUSTA

Nei pressi del Duomo di Serravalle si trova la scalinata monumentale che conduce al Santuario di Santa Augusta, sulla sommità del Monte Marcantone. La leggenda vuole che Santa Augusta fosse figlia del Re goto Madrucco, del cui antico castello sono ancora visibili i resti; a causa della fede cristiana, la ragazza venne martirizzata dal padre con il fuoco, la ruota e la spada. A metà percorso si incontra il luogo dove, secondo la tradizione, la Santa, sorpresa dal padre, trasformò in fiori il pane per i poveri del borgo. I sette oratori lungo la via furono edificati dai Serravallesi per sciogliere un voto fatto alla santa che preservò la città dalla peste nel 1630. Al termine della salita, dopo l'ultima torre, si trova la scalinata che porta al sagrato del Santuario: ricostruito nel 1450 esso conserva un altare con le reliquie della Santa, che si ritiene guarisca le malattie legate alla testa.



In alto: veduta aerea delle Prealpi trevigiane Piazza Flaminio, notturna Torre di Sant'Augusta Veduta aerea del Castello di San Martino

A sinistra: Loggia del Cenedese e particolare dei cannoni

Sopra: Piazza Giovanni Paolo I, sullo sfondo la Cattedrale



Qui sopra: Municipio e Piazza del Popolo
A lato: i giardini
Sotto a sinistra: il fiume Meschio
Sotto a destra: i Meschietti a Serravalle

PIAZZA DEL POPOLO

Il progetto venne affidato all'architetto Giovanni De Min, che realizzò **Piazza del Popolo** e i nuovi giardini, situati circa a metà dell'attuale Viale della Vittoria. Nel 1936 le fontane sostituiranno le due precedenti statue di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi, poste al centro della piazza e dei giardini. Davanti al Municipio, all'estremità della piazza, sorge il **Monumento ai Caduti**, in ricordo dei momenti salienti della storia italiana: il Risorgimento italiano, la Grande Guerra e infine la Resistenza. Dai giardini pubblici, proseguendo verso Ceneda, si percorre il principale viale della città, fiancheggiato dai nobili ed eleganti villini residenziali costruiti nel XIX sec. dalla nuova

Nel 1866, in seguito all'unificazione dei due centri di Ceneda e Serravalle, forte era il desiderio di creare un unico centro cittadino.

borghesia industriale. Da non perdere **Villa Croze**, in stile liberty, realizzata agli inizi del XX sec. per l'omonima famiglia, proprietaria di una fornace in città; oggi ospita una collezione di opere d'arte medievale, moderna e contemporanea. Costeggiando la ferrovia si raggiunge un'area verde attrezzata, da cui partono alcuni sentieri che conducono sulla vetta del **Monte Altare** (450 mt). In cima al monte, dove si gode di una bellissima veduta panoramica, nel 1989 è stata condotta una campagna di scavi archeologici che hanno riportato alla luce alcuni reperti di culto pagano, di epoca paleoveneta.



LUNGO IL MESCHIO

Avendo un po' di tempo a disposizione, non si può perdere l'occasione di percorrere a piedi o in bicicletta la

pista ciclabile che, passando per Vittorio Veneto, si snoda per circa cinque chilometri lungo il fiume **Meschio**, attraverso un paesaggio dove natura e storia vanno di pari passo. Sin da epoche remote il fiume Meschio è stato di vitale importanza per la città e lungo le sue rive sono sorte delle vere e proprie officine artigianali, le cui testimonianze si possono incontrare ancor oggi. Il Meschio, in latino *Mesulus*, (ossia mescolare, mescolare) nasce da tre sorgenti; la sua acqua possiede una temperatura costante di circa 11 gradi, motivo per cui, in tempi passati, venivano forgiate nelle officine degli armaioli locali le famose "lame di Serravalle", spade seconde a quelle di



Toledo per la robustezza della lama. Lungo le sue rive si può tuttora scorgere ciò che resta degli antichi mulini e delle segherie che lavoravano il legno proveniente dal Cansiglio, bosco della Serenissima, attive in città soprattutto in epoca medievale e rinascimentale. Inoltre a partire dal XVII sec. sorsero lungo il fiume cartiere e lanifici: infatti l'industria cartaria si sviluppò in zona grazie al clima secco e alla purezza dell'acqua del fiume, ottima nei processi di lavorazione della carta, mentre l'ampio



sviluppo dell'industria serica alla fine del XIX sec., testimoniato dalla presenza di alcune filande, giovò molto all'economia cittadina. Chi visita piazza Flaminio ha anche la possibilità di passeggiare lungo i Meschietti, vere e proprie opere idrauliche costruite dai Serravallesi per contenere il fiume: infatti nel 1521, a causa di una frana, il Meschio straripò allagando completamente Serravalle e ancor oggi alcuni palazzi presentano le colonne interrante, a ricordo di questa calamità.

INFORMAZIONI



PROVINCIA DI TREVISO
Ufficio Informazioni Turistiche (IAT)
tel. +39.0438.57243 - iatvittorioveneto@provincia.treviso.it
www.turismo.provincia.treviso.it

MUSEI CIVICI - Museo della Battaglia
Piazza Giovanni Paolo I - tel. +39.0438.57695

Museo del Cenedese e Oratorio di S.Lorenzo dei Battuti
Piazza M. Flaminio - tel. +39.0438.57103
Orari: solare 9.30/12.30 - 14/17, legale 9.30/12.30 - 16/19 (lunedì chiuso)

Galleria Civica "Vittorio Emanuele II"
Viale della Vittoria - tel. +39.0438.552905
Aperto venerdì, sabato e domenica, stessi orari Musei Civici

Palazzo "Minucci - De Carlo"
Via Martiri della Libertà - tel. +39.0438.57193
Visite su prenotazione



PRENOTAZIONE OFFERTE DI SOGGIORNO
Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso
Tel. +39.0422.541052 - fax +39.0422.591195
www.marcatreviso.it - info@marcatreviso.it

DOV'È VITTORIO VENETO



Vittorio Veneto è situata a 70 chilometri da Venezia e a 35 chilometri da Belluno e può essere raggiunta da:

Autostrade: A27 (uscita Vittorio Veneto sud e Vittorio Veneto nord)

Aeroporti: Antonio Canova (TV), Marco Polo (VE)

Linee ferroviarie: Venezia-Belluno

Realizzazione: Frontiere, progetti per comunicare - www.frontiereprogetti.com
Foto: Francesco Galifi, FAST Provincia di Treviso, Pro Loco di Vittorio Veneto, Comune di Vittorio Veneto

PROPOSTA DI SOGGIORNO a Vittorio Veneto



Oltre alle bellezze storiche e paesaggistiche, Vittorio Veneto offre un'ampia scelta di locali caratteristici che propongono un'ottima cucina, tipica della Pedemontana. La tradizione culinaria locale ha risentito della dominazione longobarda nella cottura della carne allo spiedo e, in un secondo momento, di quella veneziana nella preparazione della carne in umido o in salmi. I piatti semplici ma saporiti, caratteristici della cucina contadina e popolare, prediligono l'uso di erbe e legumi e la tradizionale polenta accompagna da sempre i piatti delle popolazioni locali. Vittorio Veneto conquisterà il visitatore deliziandolo non solo nella vista, ma anche nel palato!

Prenotazioni offerte di soggiorno

Consorzio di Promozione Turistica Marca Treviso
Tel. +39.0422.541052 - Fax +39.0422.591195
mail: info@marcatreviso.it - web site: www.marcatreviso.it



Vuoi CONOSCERE più da vicino la MARCA TREVIGIANA?

Se sei interessato a ricevere materiale promozionale gratuito sulla Marca Trevigiana, compila il coupon e invialo a:
Ufficio IAT Informazioni e Accoglienza Turistica, Viale della Vittoria 110 - 31029 Vittorio Veneto

Nome Cognome Età
Via n.
CAP Città Provincia
tel. e-mail

CULTURA/STORIA

ENOGASTRONOMIA

NATURA/SPORT

EVENTI/MANIFESTAZIONI

OSPITALITÀ

Autorizzo l'Ufficio Turismo della Provincia di Treviso ad utilizzare i miei dati per eventuali fini statistici SÌ NO

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 si informa che i dati saranno utilizzati solamente per l'invio del materiale promozionale richiesto.